

Accordo sull'Ilva, si riparte

Taranto, ok al protocollo: niente esuberi, 10.700 assunzioni da Mittal

ROMA Si delineano i contorni della manovra. Flat tax a tappe: spunta la riduzione dell'aliquota più bassa al 22%. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria al lavoro per chiedere più

flessibilità. Intanto, accordo sull'Ilva: niente esuberi, 10.700 assunzioni da Mittal.

Bassi, Calitri, Conti Di Branco e Franzese

da pag. 2 a pag. 5

L'accordo sull'acciaio Ilva a Mittal senza esuberi subito le 10.700 assunzioni

► Firmato il protocollo tra sindacati e nuovi soci. Di Maio: «Il miglior risultato possibile» ► I lavoratori conserveranno articolo 18 e scatti di anzianità. Anticipata la copertura dei parchi

I punti dell'intesa

Subito l'assunzione di 10.700 lavoratori

1 Verranno assunti subito 10.700 lavoratori. Tra il 2023 e il 2025

ArcelorMittal si è poi impegnata ad assumere quelli rimasti nell'amministrazione straordinaria
Incentivi all'esodo per 250 milioni

2 Sono 250 i milioni stanziati dal governo per gli incentivi all'esodo con cui potrebbero uscire in un anno anche 1.500 lavoratori.

L'incentivo vale fino a circa 100mila euro a lavoratore
Niente Jobs act, verrà mantenuto l'articolo 18

3 In base all'intesa, i lavoratori saranno assunti con l'articolo 18. Una delle richieste dei sindacati era infatti mantenere le condizioni precedenti al Jobs act
Anticipata la copertura dei parchi minerari

4 Per la copertura dei parchi minerari dell'Ilva, rispetto alla scadenza iniziale del 2021, portata a febbraio 2020 da Calenda, è stato ottenuto l'anticipo alla fine dell'ultimo trimestre 2019

GIÀ REVOCATO LO SCIOPERO PREVISTO PER L'11 SETTEMBRE, ADESSO L'INTESA SARÀ SOTTOPOSTA A UN REFERENDUM

LA VERTENZA

ROMA L'Ilva avrà un futuro. Ormai non ci sono più dubbi: la gara non sarà annullata e il 15 settembre le chiavi del gruppo e del più grande stabilimento siderurgico d'Europa passeranno al colosso mondiale Arcelor Mittal, principale azionista della newco Am Investco Italy che ha vinto l'asta. Dopo mesi di trattative e di polemiche, di accuse tra vecchio e nuovo governo sulla gestione della gara, finalmente l'accordo è stato raggiunto. ArcelorMittal ha alzato l'asticella delle assunzioni nella newco: saranno 10.700 subito (8.200 a Taranto). E alle stesse condizioni contrattuali che hanno avuto finora con la vecchia Ilva, salario, scatti, premi e articolo 18 compreso. Gli altri (attualmente lavorano in Ilva 13.522 dipendenti diretti, ma circa 2.500 sono in cassa integrazione) saranno gestiti dall'amministrazione straordinaria che si occuperà dell'attuazione del piano ambientale. Il governo mette a disposizione un fondo di 250 milioni di euro per gli incentivi all'esodo. Alla fine del 2023 ed entro il 2025, se ci fosse ancora qualche

lavoratore a spasso, ArcelorMittal lo assorbirà nella nuova Ilva. L'accordo di programma per i 1.474 lavoratori dello stabilimento genovese è confermato e poi ci sono i miglioramenti sul piano ambientale, a partire dall'anticipo della copertura dei parchi minerali e dagli impegni sulle emissioni di polveri.

SODDISFAZIONE

Lo sciopero dell'11 settembre è revocato e ora l'intesa sarà illustrata nelle assemblee di fabbrica e poi sottoposta a voto referendario. Entro il 13 settembre i risultati saranno comunicati a governo e azienda. Ma nessuno dei leader sindacali che hanno partecipato alla lunga maratona finale partita mercoledì scorso e durata 18 ore, ha dubbi sull'esito positivo del risultato. In conferenza stampa volti stanchi ma soddisfatti. Il leit motiv è uno: «Abbiamo raggiunto il massimo possibile». «È stata una delle vertenze più difficili e complicate. In tutti questi mesi non sono mancati i momenti di scoramento. Ma oggi è una giornata importante. Riteniamo di aver fatto un buon lavoro» dice



il leader Uilm, Rocco Palombella. «Sembrava quasi impossibile arrivare ad un'intesa. E invece abbiamo raggiunto un accordo di grande rilievo che dimostra a cosa serve il sindacato» aggiunge il numero uno Fim-Cisl, Marco Bentivogli. E così la leader Fiom-Cgil, Francesca Re David: «Abbiamo portato a casa tutti gli obiettivi: zero esuberi, nessun taglio a salari e diritti, salvaguardia dell'ambiente. È un ottimo accordo». Stessi concetti da parte di Antonio Spera dell'Ugl e Sergio Bellavita dell'Usb.

I sindacati ammettono: la strategia di Di Maio ha funzionato.

L'accordo è migliorativo rispetto all'ultima proposta avanzata da ArcelorMittal al tavolo con l'ex ministro Carlo Calenda. «Il ministro Luigi Di Maio ha svolto un ruolo fondamentale nel momento chiave della trattativa. È lui che ha sbloccato i 10.700 assunti subito» rivela Re David.

FIATO SUL COLLO

Dal canto suo Di Maio sottolinea: «È stato raggiunto il miglior risultato possibile nelle peggiori condizioni possibili». Gli fa eco il collega dell'Ambiente, Sergio Costa: «Abbiamo lavorato ventre a terra per strappare ad Arcelor-

Mittal le migliori garanzie ambientali». Di Maio comunque rimarca: «La gara era viziata». Ma l'intesa raggiunta è migliorativa, non ci sono più altri gruppi o cordate interessate a rilevare l'Ilva quindi manca l'interesse pubblico concreto e attuale per annullarla. Per Taranto non finisce qui: è in arrivo - annuncia il ministro - una legge speciale. Un messaggio rivolto a tenere buoni soprattutto i Cinquestelle che scalpitano e avvertono: «Staremo con il fiato sul collo di Arcelor-Mittal per vigilare sugli impegni ambientali».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il tavolo sull'Iva
al Ministero dello
Sviluppo
economico**

